

Sanità più facile per i disabili

*Firmato un protocollo d'intesa tra il San Matteo e il Comune
Un percorso «protetto» per prenotazioni, esami e ricoveri*

PAVIA. I malati sono già in situazione di fragilità, ma tra loro alcuni sono ancora più fragili: ad esempio i disabili, che necessitano un accompagnamento e di particolari attenzioni nel momento del bisogno. Per loro il San Matteo e il Comune si sono uniti e hanno firmato un protocollo d'intesa effettivo da subito. Si tratta di un percorso sanitario facilitato per i pazienti che già sono monitorati dai centri diurni per disabili, dal centro socio educativo, e dalle comunità alloggio presenti a Pavia.

**I familiari
saranno ammessi
al pronto soccorso
e potranno dormire
e mangiare in ospedale**

«Un progetto pilota — ha spiegato il presidente della Fondazione Irrcs San Matteo Alessandro Moneta — nato dalla collaborazione tra istituzioni che per ora coinvolge solo queste realtà, ma il cui obiettivo è rivolgersi a tutti i diversamente abili». In pratica si tratta di una "personalizzazione" del percorso sanitario. I disabili potranno contare sul Cup (Centro unico prenotazioni) per prenotare due prestazioni e per i prelievi potranno accedere allo sportello 3, attivo per bambini e donne incinte. In caso di più prestazioni saranno richiamati entro 24 ore, ed entro 5 giorni dalla richiesta verranno comunicate le date degli appuntamenti. Il San Matteo si occuperà di accoglienza e trasporto interno.

L'altro aspetto riguarda il pronto soccorso. Spiega Patrizia Monti, direttore medico di presidio: «Sarà garantito un codice prioritario nel rispetto di emergenze ed urgenze, che si chiama percorso Dama (l'acronimo inglese per "assistenza medica avanzata per i disabili") e sarà ammesso un familiare ad accompagnare il paziente». Cosa che, normalmente, non è consentita. E durante i ricoveri il familiare potrà dormire e mangiare in ospedale nei li-



Il sindaco Cattaneo e il presidente Moneta firmano l'accordo

miti consentiti dagli spazi della struttura: «Le poltrone letto sono già state ordinate — ha spiegato Patrizia Monti —, così si potrà iniziare nel giro di pochissimo tempo. E in queste settimane faremo un'adeguata formazione e informazione al personale. Il protocollo serve a mettere a sistema pratiche praticategli esistenti e fornire qualcosa in più». Non sono comprese le prestazioni psichiatriche o di neuropsichiatria infantile perché, è scritto nel protocollo, queste strutture fanno parte dell'Azienda Ospedaliera, e le emergenze, per cui occorre chiamare il 118. «L'as-

essorato ai servizi sociali — ha sottolineato il sindaco Alessandro Cattaneo —, è storicamente in prima linea sulla disabilità, per migliorare occorre fare sinergie. Questo è un piccolo passo per aiutare le persone nella quotidianità». La proposta di "copiare" l'esempio virtuoso del San Paolo di Milano è arrivata dal Comune, che ha dato informazione dell'iniziativa anche ad alcune associazioni che si occupano di disabili come l'Anffas. «Finora tutto era lasciato alla sensibilità del personale — spiega Assanelli —. Ora ci sono linee guida organiche». (a.gh.)